

Sentiero Urbano della Libertà n° 8

Tappa 14 | Viale Roma – inizio Via Dalmazia



Per raggiungere la presente tappa, partendo da **Via Verdi**, si attraversa **Viale Roma**. Arrivati alla **Piazza Esedra**, si sosta all'inizio del grande viale alberato di **Via Dalmazia**.
In prossimità c'era il caffè Moresco.

Caffè Moresco - Giuriolo e Pieropan alpini: ancora sui monti

Arrivò il tragico 8 settembre 1943, con Giuriolo sotto le armi a Vicenza. Proveniva dalla Slovenia dove da poco il suo reparto alpino era stato inviato. Aveva l'incarico di ritornare con le nuove reclute necessarie all'attività antipartigiana nell'area dell'ex Jugoslavia.

Il legame con tanti amici di montagna emerge nell'incontro con Gianni Pieropan, amico di Toni, socio CAI e della Giovane Montagna, in seguito uno dei più affermati conoscitori della montagna vicentina.

La descrizione è di Gianni Pieropan.

“Quand'ecco, all'altezza del "Moresco", venire alla stazione un ufficiale degli Alpini in divisa diagonale, sembrava ed era un capitano: sguardi e fisionomie si fusero immantinente nel festoso abbraccio che suggellò l'inatteso incontro. E fu un tumultuoso incalzare di domande: dove ti trovi, dove vai, come stai e come mai sei qui, cosa pensi, come te la passi? Dal canto nostro sapevamo soprattutto che di lì a due giorni avremmo reindossato la divisa per tornar laggiù dopo la breve licenza, in quella trappola infame, alla ricerca del reparto che avevamo lasciato in procinto di muovere, pareva, verso la costa adriatica, forse Scutari, Durazzo o Antivari e la malora che si portasse quei dannati luoghi. Sì, teniamo saldo, anche se si fa presto a dirlo, ma vedrai che non durerà molto, poi tutto si aggiusterà, e allora torneremo sui monti, come una volta. Nel giro di pochi giorni infatti ci tornammo, però in maniera e per motivi ben diversi da quelli sperati.”



Antonio Trentin, “Toni Giuriolo, maestro di libertà”, Cierre - Istrevi 2012, p. 119

Foto da “Cara vecchia Vicenza”, Arti Grafiche 1992, p. 111

Nell'immagine presa all'inizio del famoso viale di platani che caratterizzava Campo Marzo, a destra appare il caffè Moresco, del quale non rimane traccia. A sinistra il Teatro Verdi, alcuni anni prima della sua distruzione sotto i bombardamenti.

Ai vertici del Partito d'Azione

Fu la stagione dei tanti viaggi in treno di Antonio, dei tanti incontri tra i vari oppositori al fascismo nel tentativo di saldare assieme le forze liberal-socialiste.

Spesso le riunioni non erano possibili, iniziavano i primi arresti.

Nella foto è raffigurata la stazione prima dei bombardamenti che la distrussero durante la Seconda Guerra Mondiale.

A sinistra spunta il campanile di Monte Berico.

Walter Stefani e Antonio Rossato, "Venezia nel tempo", Editoriale Programma 2009, p. 14

Giuriolo rappresentò il Veneto agli incontri preparatori la fondazione del Partito d'Azione, sia a Bologna e poi a Milano.



“Nell'ultima domenica di maggio [1942] tocca al Centro-Nord: a Milano – dove il professore in arrivo da Vicenza è l'unico esponente di area liberal-socialista, essendo in carcere o al confino molti dei compagni, compreso Raghianti arrestato in marzo a Modena dov'era in soggiorno obbligato [...]. Il 4 giugno, in casa dell'avvocato Federico Comandini a Roma, si riuniscono i rappresentanti della capitale e del Meridione. Le due assemblee confermano l'accettazione a livello nazionale del testo programmatico concordato. È il momento della fondazione effettiva del partito, che avrà fissato un nome solo nel gennaio del 1943, su proposta di Mario Vinciguerra sostenuta da La Malfa, il vero regista di questa fase: si chiamerà Partito d'Azione.”

Antonio Trentin, “Toni Giuriolo, maestro di libertà”, Cierre - Istrevi 2012, p. 99